

Piccole imprese, spot dell'innovazione

Ad Ancona il segretario nazionale di Confartigianato Fumagalli rilancia l'impegno degli artigiani «Cavalcano l'onda lunga dell'economia». Vince la capacità di adattarsi all'evoluzione del mercato

L'INCONTRO

ANCONA Le piccole imprese sono tutt'altro che un retaggio del passato. A dispetto della banalità dei pregiudizi sulle dimensioni aziendali, gli artigiani stanno cavalcando l'onda lunga dell'economia che intreccia tradizione e innovazione. In sintesi, il futuro è già scritto nel passato dell'artigianato: si chiama "saper fare a regola d'arte", uso intelligente e flessibile delle tecnologie digitali, personalizzazione di beni e servizi. Parola del segretario nazionale di Confartigianato, Cesare Fumagalli, ad Ancona per la presentazione del libro "Artigianato e piccole imprese, patrimonio dei territori" realizzato in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche. Fumagalli arriva fin qui per ribadire le virtù dei nostri piccoli imprenditori, ma per rimarcare anche i vizi di un'Italia «spesso inospitale per chi vuole mettere a frutto idee e creatività». Il saper fare - incalza - «che è il no-

stro patrimonio tradizionale e il motivo per cui la manifattura italiana è rimasta la seconda manifattura d'Europa anche dopo questi anni di crisi, ha ora l'opportunità di integrarsi con le nuove tecnologie digitali».

L'innovazione

C'è il luogo comune secondo il quale le piccole imprese svilupperebbero scarsa capacità innovativa. Al contrario: l'artigianato e le piccole imprese sono impegnati nell'innovazione e nella formazione e contribuiscono a mantenere elevata la qualità del made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi. Si tratta di un'attività che finora non è mai stata sufficientemente "misurata" dalle statistiche ufficiali, anche perché è dif-

La tavola rotonda con Gregori, prorettore della Politecnica. I saluti della Mancinelli



Un momento dell'iniziativa della Confartigianato FOTO VIDEO CARETTA

ficile da rilevare all'interno della filiera produttiva. A ribadire il concetto ci pensa Gian Luca Gregori, prorettore della Politecnica, nel corso della tavola rotonda d'ora in poi all'auditorium della Confartigianato. Un incontro aperto dai saluti del sindaco Valeria Mancinelli.

Flessibilità, personalizzazione, sperimentazione, capacità di adattamento all'evoluzione del mercato - i valori della piccola impresa - vengono conferma-

ti dai processi innovativi che guidano la trasformazione delle aziende minori. Il passaggio, essenziale, viene evidenziato dalla ricerca dell'Ufficio Studi di Confartigianato Marche presentata da Fabiana Screpante che mette in luce come «nelle Marche il 38,3% delle imprese innova».

Le testimonianze

Un procedere convinto che passa nelle testimonianze di tre aziende innovative: Andrea Valla di Dadi e Mattoncini con il suo "laboratorio di robotica" ad Ancona; Graziano Sabbatini della Point Tricot di Osimo in innovazione tecnica e ricerca di materiali; Christian Ricciarini di Officine Creative Marchigiane di Pesaro una start up innovativa che opera nell'information technology. Il presidente della Camera di Commercio di Ancona Giorgio Cataldi ricorda, poi, «l'impegno dell'Ente per sostenere lo sviluppo delle competenze digitali nel sistema produttivo». Altro che piccole.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tecnologia

«La cultura digitale cambia gli scenari»

● Per Marco Pierpaoli di Confartigianato: «La cultura digitale sta cambiando mercati, economia, prodotti e servizi e anche grazie alle nuove tecnologie».